

**Sono peggiorate le condizioni del regista da dieci giorni ricoverato al Policlinico L'ultimo bollettino: «Complicazioni renali C'è un'infezione, ma il paziente non reagisce»**

**Un medico: «Oramai è solo questione di ore» Il prof. Turchetti preoccupato per la Masina «Non mangia quasi più, dorme solo poche ore Questa attesa la sta distruggendo»**

**Molti paesi Cee verso norme restrittive L'Alto Adige dona organi all'Austria**

# Trapianti Europa off-limits per gli italiani

Nuovo allarme per i trapianti d'organo. Diventerà sempre più difficile operarsi all'estero. Molti paesi europei stanno rivedendo le norme in senso restrittivo. E l'Italia non riesce a coprire la domanda: per i trapianti di rene il fabbisogno è di duemila interventi ma nel 1992 ne sono stati effettuati 530. Siamo ultimi in classifica anche per donatori di organi. Intanto in Alto Adige gli organi donati finiscono in Austria.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Diminuiscono le possibilità di effettuare trapianti all'estero. Una cattivissima notizia per gli italiani in attesa di un organo nuovo. Nel nostro paese esistono 30mila persone dializzate che rappresentano circa il 90% delle persone in attesa di trapianto. Il fabbisogno è di duemila trapianti di rene all'anno ma nel 1992 ne sono stati effettuati soltanto 531. Fino ad oggi molti cittadini si sono rivolti all'estero: nel 1992 in Francia il 22% dei trapianti di rene sono stati effettuati su pazienti italiani. Una possibilità di vita che ora diventa sempre più difficile. Nonostante un accordo Italia-Francia, firmato nel marzo scorso, dall'allora ministro della Sanità, Raffaele Costa, e dal ministro francese, Bernard Kouchner.

La situazione è grave e sicuramente non migliorerà se anche gli organi donati in Italia da italiani prendono poi la via dell'estero. Come accade in Alto Adige dove in forza di un accordo tra l'Austria e la Provincia autonoma di Bolzano, gli organi prelevati dai donatori vanno a finire direttamente al centro per i trapianti di Innsbruck senza che l'operazione sia neppure comunicata al Nord Italia Trapianti (NIT). La denuncia è stata fatta oggi da due coordinatori del NIT, Mario Scalomagna e Claudia Pizzi, al sesto congresso della Società Europea dei Trapianti in corso a Rodi in questi giorni. Anche se il loro centro di riferimento naturale dovrebbe essere quello di Verona - hanno spiegato i due coordinatori del NIT - gli organi prendono la via del Brennero. Questa situazione - che gli esponenti del NIT definiscono «anomala» - è in atto da diverso tempo senza che il Ministero della Sanità abbia preso provvedimenti.

Intanto molti Paesi europei stanno rivedendo le proprie norme per limitare sempre più l'accesso ai malati stranieri. La tendenza che sta emergendo, ha spiegato Mario Scalomagna al congresso di Rodi, uno dei coordinatori del Nord Italia Trapianti, è quella di riconoscere che gli organi sono un bene nazionale, una risorsa che comunque è limitata e organica Paese cerca di amministrare per i propri cittadini. «Da tempo abbiamo avuto la conferma che in fatto di trapianti siamo una colonia e per questo subiamo i piaceri e le restrizioni di altri Paesi». Secondo quanto ha riferito Scalomagna, al centro francese di Marsiglia che trapiantava quasi esclusivamente malati italiani, è stata recentemente revocata l'autorizzazione mentre per altri centri sono state introdotte procedure amministrative prima di ammettere una persona in lista e comunque si richiede la contemporanea cancellazione da altre liste di attesa.

Analoghe raccomandazioni di restrizione per entrare nelle liste, ha aggiunto il rappresentante del NIT sono state date per i non residenti dall'Eurotransplant, l'associazione che riunisce Belgio, Lussemburgo, Olanda e Germania. «Sono sempre di più - ha detto Claudia Pizzi, del NIT - i malati che rifiutano di non essere riusciti ad entrare nelle liste di attesa».

«È ora che l'Italia si assuma la responsabilità di non aver fatto partire programmi di trapianti», ha dichiarato Bernard Coen, responsabile dell'Eurotransplant Foundation. «In futuro - ha aggiunto - dovremo essere ancora più restrittivi. Se non verranno limitazioni dai medici ci saranno altre limitazioni di tipo burocratico». Intanto l'Italia con 5,5 donazioni per milione di abitanti è scesa all'ultimo posto in Europa, superata dalla Grecia e dal Portogallo. «La nostra - ha aggiunto Scalomagna - è una situazione drammatica alla quale occorre porre rimedio quanto prima; dobbiamo evitare che per contraccolpo siano introvabili altri organi per malati in Italia, alla ricerca di organi che vengono ceduti per soldi da persone ancora più disperate». Analoghe limitazioni all'ingresso nelle liste d'attesa potrebbero avvenire anche negli Stati Uniti, dove è in discussione al Congresso una normativa che si preannuncia assai rigida.

# «Fellini scivola sempre più giù...»

Le condizioni di Federico Fellini, nelle ultime ore, sono peggiorate. «Certo non è facile capire come si possa peggiorare, se si è già in coma, e invece si può, perché il coma diventa sempre più profondo...», spiegano i medici del Policlinico Umberto I. «C'è un'infezione, e purtroppo il paziente non ha una linea di febbre, cioè non reagisce... Il rene quasi non funziona più...».



Un'immagine di Federico Fellini

FABRIZIO RONCONI  
ROMA. Il coma, spiegato con metafora i medici del Policlinico Umberto I, ha una sua profondità, come un pozzo nero, e Federico Fellini sta scivolando giù, sempre più giù. Le condizioni del regista sono peggiorate. Il bollettino medico viene dettato con alcuni minuti di ritardo. «Abbiamo risoncato un principio di infezione, e purtroppo il paziente non ha febbre, cioè non reagisce... Il cuore aranca, mentre il rene non tiene proprio più, noi lo aiutiamo, ma è un aiuto che non sembra essere sufficiente... Quanto alla situazione cerebrale, beh, siamo stati chiari da subito dicendo che è praticamente compromessa...». Va via scuotendo la testa, l'uomo in camice bianco. Toma il 7g3, tomano i tig-

gl della Fininvest. Ronzio di telecamere accese. Le notizie vengono raccontate in diretta. Ma la signora Masina già ha saputo. Il ritardo del bollettino a questo è servito: ad avvertire lei per prima. E ora lei sta pregando.

Il rettore Tecce aveva revocato tutti i permessi di accesso al padiglione «rianimazione», voleva calma e silenzio per gli altri degenti, ma adesso i fotografi tomano a branchi, di corsa, ansimanti, un po' eccitati. I cameramen, con le loro telecamere portate in spalla, possono invece muoversi con minor agilità. Uno inciampa, cade, bestemmia, si rialza. Gli infermieri, capita l'antifona, si esibiscono in veloci dietrofront. Resta un medico: «Guardate, a questo punto,

può davvero essere questione di ore...». Roberto Mannoni e Maurizio Mei, amici di set e di vita del regista, che ormai da nove giorni vegliano con struggente premura, palano più nervosi, e disperati. Fanno giustamente gestacci a un cameramen che pianta il

telefonato due volte. Anche il cardinal Silverstrini ha telefonato, ma poi ha preferito andare personalmente in via Margutta. La signora Masina era con il rosario in mano, seduta; il cardigan che indossava sembrava essere di due misure più grande, e invece è lei a essere smagrita, consumata dal dolore dell'attesa. «La fede e la preghiera l'aiutano molto...».

In un primo momento, le visite all'amato marito in agonia sembravano averle fornito, in qualche modo, forza e coraggio. La sua psiche ha però cancellato tutto nel volgere di poche ore, e adesso non le resta vivo altro che il ricordo di quel corpo pieno di tubicini.

I medici della clinica Columbus, che da tempo e per altre ragioni la tengono in stretta osservazione, la sollecitano, ogni giorno di più, a ricoverarsi. Ma lei non ne vuole sapere. Non mangia quasi più. Non dorme che poche ore a notte. Non si stacca mai dal suo rosario. Trascorre ore e ore in preghiera, aiutata, confortata dalla cognata Maddalena. Il professor Turchetti, medico di famiglia, è in contatto

costante con l'abitazione di via Margutta. «Sono preoccupato, è chiaro... Quest'attesa è stressante per tutti, figuriamoci per la signora Masina... le sue condizioni, purtroppo, continuano a tenerci in grave apprensione...».

Al professor Turchetti è stato vietato di rilasciare dichiarazioni sullo stato di salute del regista, di cui è anche amico. «Sono disposizioni accademiche, e io mi attengo...». Sono ordini del rettore Tecce, che dopo la storia della foto scattata a Federico Fellini, ha alzato la voce, cercando di imporre regole e regimi che in questa tragica attesa tutti cercano però di infrangere, per necessità, per ragioni di lavoro.

Nel buio della sera rispuntano gli occhi a mandorla del cronista della foto giapponese. «Is he dead?...». Gli rispondono i fotografi scuotendo in gruppo la testa. Allora lui si siede, e sventa il coperchio del suo thomos.

Fa notte lentamente. Ogni porta che si apre, il gesticolare di un medico, l'occhiata di una infermiera, sembrano celare il lugubre annuncio che il mondo teme, e aspetta.

# Pesaro. Barbara in una lettera alla famiglia: «Ho avuto una visione» Fugge dall'altare e si fa suora Finito il giallo della sposa sparita

GUIDO MONTANARI  
PESARO. La sposa pesarese scomparsa nel nulla nei giorni scorsi si è fatta suora. Adesso è in un convento della capitale, come lei stessa ha scritto in una lunga lettera inviata ai parenti. Barbara, 23 anni, era sparita la sera delle nozze lasciando incredulo e confuso Marco, il consorte. Quindi non c'è un altro uomo come si era vociferato, dietro quella misteriosa fuga, ma soltanto l'irresistibile richiamo per una vocazione, da sempre insita nell'animo della giovane donna.

«Miei cari - si legge tra l'altro nella lettera - mi trovo presso un convento di Roma. Nel momento del sì ho avuto una visione: una donna celeste mi ha invitata a tenerle compagnia. Dovevo far presto, non dovevo indugiare perché era una chiamata che veniva dal-

alto. La mia vita non era candidata a stare vicino a un uomo terreno, ma a Cristo. Sono state ore di tormento, dopo il sì. Ho deciso così di recarmi a Roma in abito da sposa, dopo aver convinto le mie due care amiche ad accompagnarmi. Abbiamo fatto insieme il viaggio, in automobile, percorrendo la strada del convento senza sbagliare. Eppure, come sapete, non ero mai stata a Roma. So che la mia fuga da Pesaro è finita sui giornali, così mi è stato permesso di chiarire le ragioni della decisione e chiedere scusa a tutti, Marco compreso. In quel biglietto lasciato a Marco scrissi: scusami, allibiti. Dopo aver ricevuto la lettera ci siamo recati a Roma, io e mio marito, per abbracciarla. Lei è veramente felice, è diventata quasi più bella, più raggiante, ci è sembrata l'im-

# Il sacerdote era docente all'Università Gregoriana Biblista getta la tonaca per sposare una sua allieva

ALCESTE SANTINI  
CITTÀ DEL VATICANO. Il sacerdote vaticano, don Gianluigi Prato ha lasciato la cattedra di Antico Testamento alla Pontificia Università Gregoriana per convolare a nozze con una studentessa di cui si è innamorato e che fra non molto lo allieterà della nascita di un bambino. La notizia, che risale a qualche mese fa, è stata resa nota ieri, ma più che avere del clamoroso rientra in una vicenda molto umana che, semmai, ripropone il dramma del celibato ecclesiastico sempre più dibattuto nella Chiesa.

I primi a rimanere sorpresi sono stati i suoi colleghi docenti ed il rettore dell'Università, il gesuita padre Pittau, che avevano sempre apprezzato la serietà di don Prato, noto biblista ed archeologo ed autore di numerosi saggi pubblicati su riviste scientifiche di rilievo internazionale e su testi di studio per i corsi universitari e per gli esperti. Oltre alla cattedra di Antico Testamento, insegnava anche ebraico propedeutico, una lingua per la cui conoscenza era ritenuto un esperto molto qualificato. E noto è lo studio di Siracide, uno dei libri sapienziali della Bibbia. Il cinquantaduenne - docente della Gregoriana, la più prestigiosa università pontificia, potrà continuare i suoi studi, ai quali non rinuncerà di certo, nella sua veste di libero cittadino e, probabilmente, in un ateneo laico europeo o americano.

Il rettore ed il Consiglio accademico hanno già provveduto a sostituirlo nella cattedra con padre Sanguinetto Bretonne, studioso di ebraismo presso il Pontificio Istituto Biblico che è pure sotto il controllo dei gesuiti come la Pontificia Università Gregoriana. È stato anche emesso un laconico comunicato in cui si si rende noto che «don Prato lascia l'insegnamento temporaneamente senza spiegarne le ragioni. Ma non c'è dubbio che questo nuovo caso offrirà a quanti da tempo contestano il celibato ecclesiastico il pretesto per riproporre il problema, che, però, non è di facile soluzione. Proprio la settimana scorsa si è tenuto in Vaticano un ennesimo simposio sul celibato sacerdotale con lo scopo preciso di confutare le ragioni dei suoi oppositori e riaffermare la piena validità. Lo stesso Giovanni Paolo II, a conclusione di questo incontro, ha tenuto un discorso ai partecipanti riaffermando che «nonostante le difficoltà che l'impegno sacerdotale comporta, il celibato resta valido».

# Campidoglio Niente soldi Non torna Marc'Aurelio

ROMA. Neanche la copia della celebre statua di Marc'Aurelio riuscirà ad appropinquare alla realizzazione del modello in plexiglass né tantomeno a garantire la delicata fase della fusione. Fino a ora i tecnici del laboratorio di fisica dell'Istituto, coordinati da Giorgio Accardo, hanno proceduto alla ricostruzione computerizzata della statua, «ma non si può entrare nella fase operativa - aggiunge Accardo - perché senza soldi non siamo nelle condizioni di prendere accordi con le ditte fornitrici».

# Napoli Pensionato 20 anni dopo la morte

NAPOLI. Con una lettera inviata nei giorni scorsi, l'Usi 46 di Napoli ha invitato il signor Pasquale Piscacane, morto nel 1974, a presentarsi, munito di carta d'identità, all'ufficio invalidi civili di via Acquaviva, nei giorni di martedì o giovedì, dalle 10 alle 12. L'uomo, che oggi avrebbe 82 anni, aveva chiesto la pensione di invalidità nel 1971 e fino alla sua morte, avvenuta per un tumore, non aveva avuto notizie della pratica. La lettera è arrivata al vecchio indirizzo della famiglia Piscacane, in via Vesuvio 16, nel quartiere di Poggioreale, ed il nuovo invalido ha provveduto a consegnarla ai parenti. Alla Usi 46, competente sul territorio che comprende i quartieri di San Lorenzo, Vicaria e Poggioreale, l'invio della lettera viene collegato al riordino dell'archivio, mediante uno «screening cronologico». Secondo i funzionari della Usi, il disguido riguardante la pratica del commerciante potrebbe anche essere legato al passaggio di competenze - per quanto attiene le pensioni di invalidità - avvenuto agli inizi degli anni '70 dall'ufficio del medico provinciale alle unità sanitarie locali.

# Per il Vaticano «è una forma di violenza sessuale» «Pornografia la pubblicità che usa donne-oggetto»

Secondo il rappresentante vaticano, la pornografia e l'uso pubblicitario dei corpi femminili come oggetto sono solo un altro aspetto della violenza sessuale contro le donne. Tale violenza sessuale, che è da condannarsi «specie quando è usata come mezzo di guerra, come accade nella ex Jugoslavia», ha una radice - ad avviso di Mejia - ben precisa, sia nelle società sviluppate sia in quelle arretrate.

PER LA LEGGE DI ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 11 DELLA COSTITUZIONE  
**20.000 FIRME ENTRO IL 7 NOVEMBRE**

Il Comitato promotore della legge di iniziativa popolare per l'attuazione dell'art. 11 della Costituzione («L'Italia ripudia la guerra») lancia un appello per una mobilitazione straordinaria per presentare la proposta di legge in Parlamento ora che lotta per la pace e lotta per la democrazia appaiono nel nostro paese strettamente congiunte e necessarie.

**COSA SI DEVE FARE**

Metterli in contatto con uno dei soggetti di cui all'elenco di seguito pubblicato. Il telefono del Comitato promotore è: (03) 27604024; fax 87603909

**A CHI RIVOLGERSI SUL TERRITORIO:**

PIEMONTE - Torino Antonio Tel. 011/543587; Franco Tel. 011/794548 (Pinerolo); Novara Lorenzo Tel. 0322/53390 (Arona No); Alessandria Gianluigi Tel. 0142/68316 (Giare Al); Pavia Tel. 0323/260239; Asti Maurizio Tel. 0141/274768; Egine Tel. 0141/36594-0141/59214; Cuneo Franco Tel. 0172/28343 (Aba Cn); Savoia Tel. 0171/28043-28274; LOMBARDIA - Milano Elisabetta o Laura Tel. 02/364795-6205231 (Monza Mi); Piero, Costanzo Goffo Tel. 02/58315437; Gianni Tel. 02/685898; Como Mario Tel. 0341/997566 (Lecco Co); Grazia Tel. 031/930417; Francesco Tel. 031/50750; Roberto (lat. For Peace) Tel. 031/745281 c.; Pavia Rampini Tel. 0382/30233; Cesare Tel. 0381/82117 (Vigevano Pv); Cremona Adriano Tel. 0372/25500; Crema Enrico Tel. 0372/201497-83068; Bergamo Sede 035/402057; Servizati Tel. 0363/910537; Marco 035/236912; Varese Angelo Tel. 0332/820534; Angelo Tel. 0332/242350; Simona Tel. 0331/382105 (Busto Arsizio Va); Le ACLI - Mario Tel. 0331/205779 (Cassano Magnago Va); Mantova Azzolino Tel. 0376/338302; Brescia Iario Rf. Com. Tel. 030/2411021; Renato Mir Tel. 030/206804-317474; VENETO - Venezia Luana Tel. 041/447334; Renato Tel. 041/538103; Treviso Piero Tel. 0423/411429; Maurizio Tel. 0422/303604; Vicenza Elvio Tel. 0444/508284; Mameli Tel. 0444/01102 (Montebelluna V); Marcella via Repubblica 32 (Sant'Orvigo V); Padova Nicola Tel. 049/8075490; Cesare Tel. 049/807124; Poldo Tel. 049/817110; Alberto Tel. 0426/753610-860544; Verona Federica Tel. 045/576591; Rovigo Alberto Tel. 0425/41148; FRULLI V. G. - Trieste Giovanna Tel. 040/411195; Udine Peruzzini Tel. 0432/52558; Lorenzo Tel. 0432/25714; Pordenone Paolo Tel. 0434/301089; TRENTO - Trento Nadia Tel. 0461/825533; Michele e Carla Tel. 0461/231533; Bolzano Andrea Tel. 0471/678295; LIGURIA - Genova Matteo Tel. 010/685510; Massimiliano Tel. 010/460078; Savona Giampiero Tel. 019/821382; EMILIA - Bologna Eugenio 051/881513; Modena Giorgio Tel. 059/331051; Rossella 059/302306; Forlì Michele Asso Paco Tel. 0543/721210; Piacenza Luigi Tel. 0523/451392; Luigi Tel. 0523/22203; Parma Paolo Tel. 0521/822790; Luigi Lega Ambiente Tel. 0521/238478; Ravenna Paolo Tel. 0546/29036 (Fenza Ra); Giuseppe Tel. 0544/65301; Mara 0546/62349 (Fenza Ra); Ferrara Giuliano Tel. 0532/202784; Reggio Emilia Giovanni Tel. 0522/202199 (Scandiano Ra); Maria Cooperativa La Collina Tel. 0522/78609; TOSCANA - Firenze Donatella Tel. 055/472882; Sede 055/247051; Piero e Gabriella Tel. 0571/80113 (Empoli Fi); Aranzo Paolo Tel. 0575/23058; Lucia Nadia Pinotti Tel. 0584/31831 (Viareggio Lu); Giampaolo Tel. 0583/577842; Vincenzo equa e solidale Tel. 0583/70182; Siena Laura Tel. 0577/280571; Ancona Tel. 0577/223371; Luigi Tel. 0578/85782 (Montepulciano Si); Francesco Tel. 0577/40812; Pisa Emilio Tel. 050/883973; Giorgio Tel. 050/45321; Massa Galeano Tel. 0585/250484; Livorno Federico Tel. 0586/578205; Giacomo Tel. 0586/807705; Grosseto La Rete Tel. 0584/24297; Carrara Sara Tel. 0585/842735; Marina Tel. 0585/75433; Piastola Le ACLI Tel. 0576/24653 (Pisapia); MARCHE - Ancona Giancarlo Scipoli Tel. 071/893393; Ruggero Gasconetti Tel. 071/52848; Macerata Roberto Acquaroli Tel. 0733/432453; Giuliana Cocconi v